

### 3. Le mappe della Demos di Ilvo Diamanti

#### ELEZIONI POLITICHE 2018 - ANALISI DEI RISULTATI

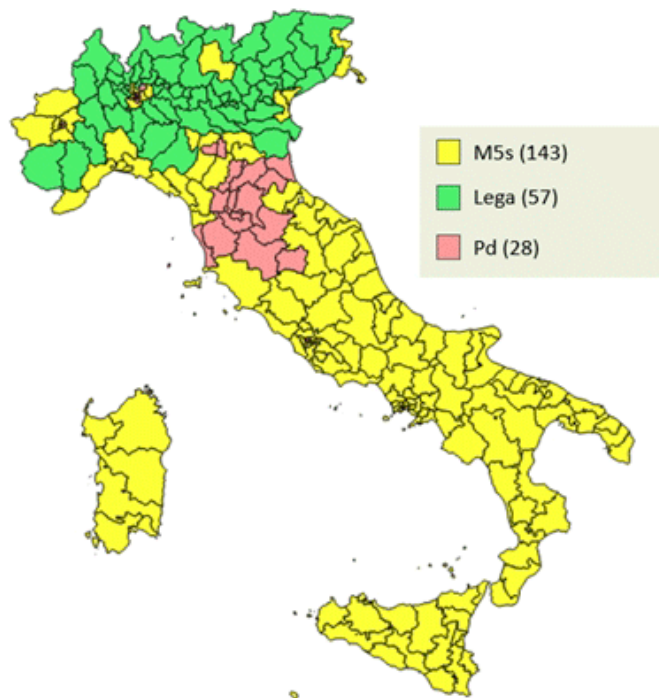
##### ELEZIONI POLITICHE 2018

Risultati dei principali partiti e coalizioni e differenze rispetto alle Elezioni politiche 2013 per area geo-politica

	ITALIA	Nord Ovest	Nord Est	Centro Nord (ex-Zona rossa)	Centro Sud	Sud e Isole
Forza Italia	14,0 (-7,6)	13,6 (-6,7)	10,1 (-7,4)	10,0 (-7,1)	13,5 (-9,4)	18,6 (-8,1)
Fratelli d'Italia	4,4 (+2,4)	4 (+2,2)	4,2 (+2,8)	4,0 (+2,2)	7,3 (+4,3)	3,7 (+1,7)
Lega	17,4 (+13,3)	25,7 (+16,2)	29,3 (+20,4)	18,4 (+16,9)	13,2 (+13,0)	5,7 (+5,5)
<b>Centro-destra</b>	<b>37 (+7,8)</b>	<b>44,3 (+12,0)</b>	<b>44,7 (+15,8)</b>	<b>33,0 (+11,9)</b>	<b>35,2 (+6,9)</b>	<b>30,4 (-1,6)</b>
Pd	18,7 (-6,7)	20,8 (-4,9)	16,8 (-4,5)	26,6 (-8,8)	17,6 (-7,4)	13,2 (-7,5)
<b>Centro-sinistra</b>	<b>22,6 (-7)</b>	<b>25,2 (-3,3)</b>	<b>21,5 (-5,5)</b>	<b>30,6 (-8,4)</b>	<b>21,7 (-7,5)</b>	<b>15,9 (-9,8)</b>
LeU	3,4	3,3	3,0	4,2	3,5	3,2
<b>M5S</b>	<b>32,7 (+7,1)</b>	<b>23,6 (+0,5)</b>	<b>23,7 (-1,1)</b>	<b>27,7 (+2,0)</b>	<b>34,9 (+6,6)</b>	<b>46,9 (+20,1)</b>

Fonte: elaborazioni Osservatorio elettorale Demos – Lapolis (Univ. di Urbino) su dati Ministero dell'Interno

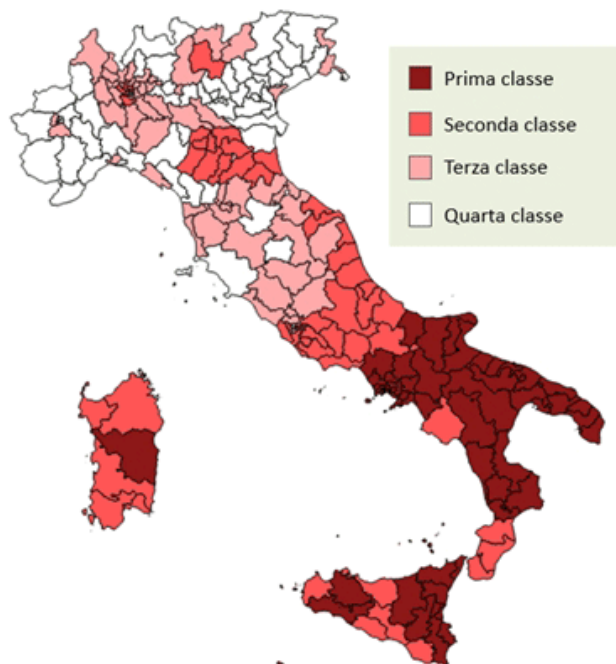
## ELEZIONI POLITICHE 2018: IL PRIMO PARTITO NEI COLLEGI UNINOMINALI



*Nota: sono escluse dalle elaborazioni le province di Aosta e Bolzano*

*Fonte: elaborazioni Osservatorio elettorale Demos – Lapolis (Univ. di Urbino) su dati Ministero dell'Interno*

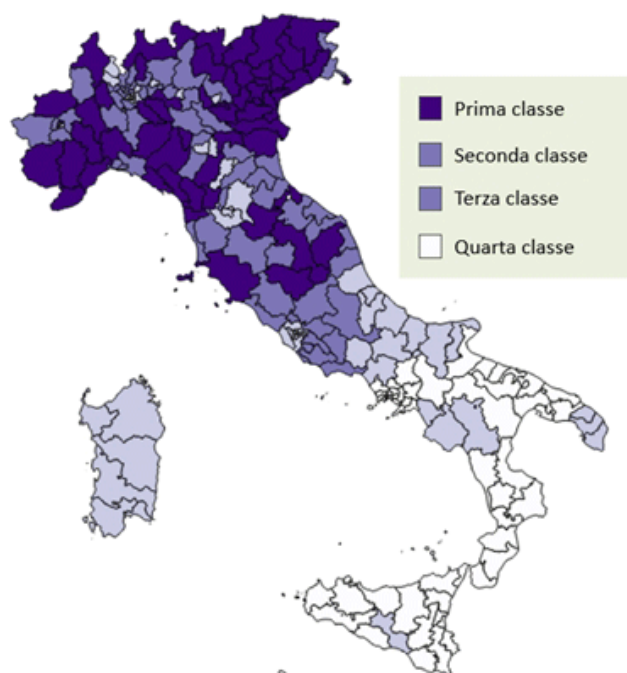
## M5S: LE ZONE IN CUI È CRESCIUTO DI PIÙ RISPETTO AL 2013



*Nota: i collegi uninominali sono stati divisi in quattro classi di uguale numerosità in base alla crescita del M5s. Sono escluse dalle elaborazioni le province di Aosta e Bolzano*

*Fonte: elaborazioni Osservatorio elettorale Demos – Lapolis (Univ. di Urbino) su dati Ministero dell'Interno*

LEGA: LE ZONE IN CUI È CRESCIUTA DI PIÙ RISPETTO AL 2013



*Nota: i collegi uninominali sono stati divisi in quattro classi di uguale numerosità in base alla crescita della Lega. Sono escluse dalle elaborazioni le province di Aosta e Bolzano*

*Fonte: elaborazioni Osservatorio elettorale Demos – Lapolis (Univ. di Urbino) su dati Ministero dell'Interno*

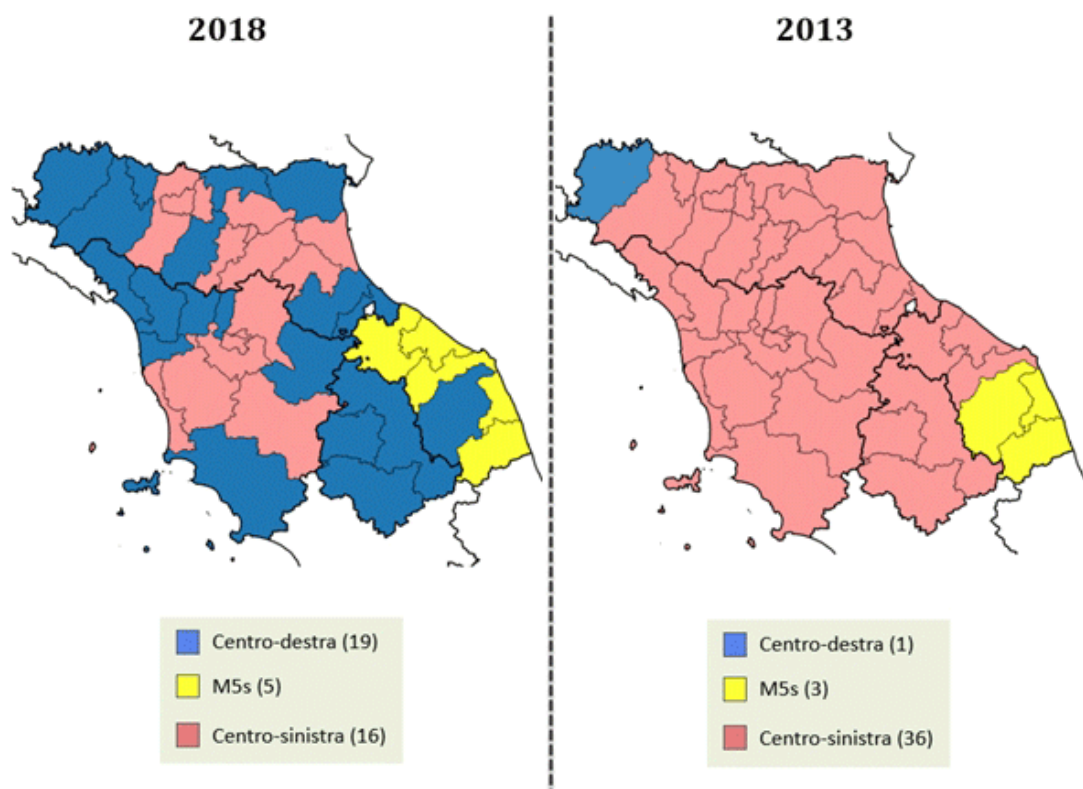
## IL CENTROSINISTRA RIESCE A SALVARE 16 COLLEGI SU 40 NELLE EX ROCCAFORTI EMILIANE E TOSCANE

[Fabio Bordignon e Luigi Ceccarini]

Da inespugnabile roccaforte a terra di conquista. L'ormai ex zona rossa è diventata l'area più incerta e politicamente contendibile del Paese. Qui il tripolarismo appare quasi perfettamente in equilibrio, con le forze di centrosinistra insidiate dal M5S e addirittura superate (di misura) dalla destra.

### C'ERA UNA VOLTA LA "ZONA ROSSA"

Coalizione vincente nei collegi uninominali nel 2018 e nel 2013 (sulla base della nuova ripartizione) - quattorni della tradizionale "zona rossa" (Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria)



Fonte: elaborazioni Osservatorio elettorale Demos – Lapolis (Univ. di Urbino) su dati Ministero dell'Interno

Fa un certo effetto affiancare le due mappe: quella di oggi e quella del 2013. I risultati di cinque anni fa, ricostruiti sulla base dei nuovi collegi, mostrano che ben 36 su 40 sarebbero andati alla coalizione guidata da Bersani. Una "zona rosa" (se non rossa) era ancora chiaramente identificabile, nella geografia del voto: uniche eccezioni, il collegio di Piacenza, nel quale il centrodestra era avanti, e i tre collegi del Sud delle Marche, dove la corsa a tre premiava il M5S. Nell'esito del 4 marzo il territorio diventa un caleidoscopio di colori, che vede il rosso (rosa pallido) prevalere in soli 16 collegi, distribuiti tra Toscana ed Emilia Romagna. Solo nella regione

del leader Pd ( dimissionario), il centrosinistra, con circa un terzo dei voti, mantiene un leggero vantaggio sul centrodestra. Il calo più significativo si registra in Emilia Romagna: ad esso corrisponde uno " scatto" del centrodestra (+ 12 punti) e in particolare della Lega, la cui crescita è di quasi 17 punti. Una dinamica analoga si osserva in Umbria, oggi " tutta blu": il centrodestra sfiora il 38% e la Lega, da sola, supera il 20%.

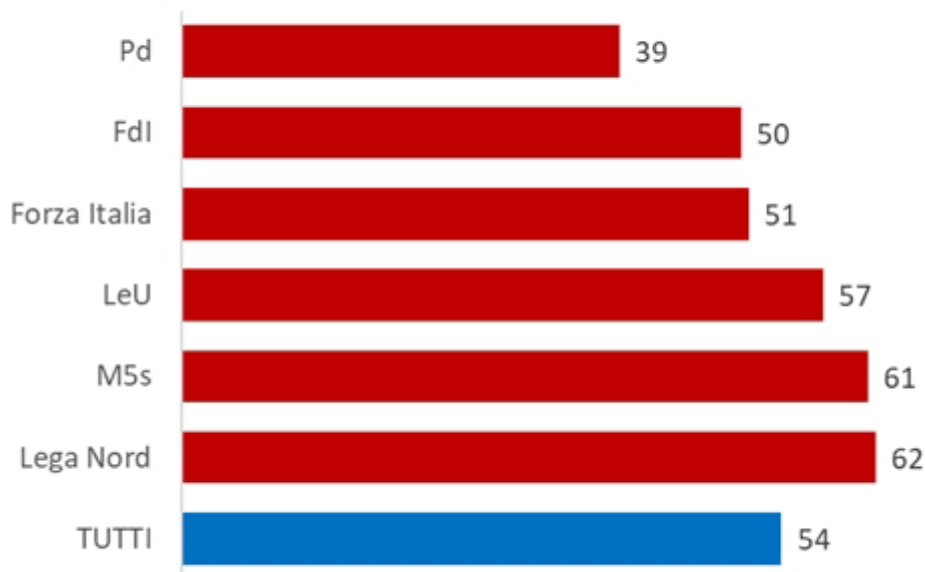
Il collegio di Foligno, insieme al confinante collegio marchigiano di Macerata, figura tra i 25 nei quali il partito di Salvini fa registrare la crescita più impressionante: da zero (virgola) al 21/22%. Nel complesso delle Marche è però il giallo a prevalere: il M5S, che già aveva ottenuto un ottimo risultato alle precedenti politiche, con quasi il 36% conquista cinque collegi su sei; nei tre collocati più a Nord effettua il sorpasso sulla sinistra. Nella regione, la coalizione raccolta attorno al Pd fa segnare la sconfitta più scottante: l'ormai ex segretario è partito proprio dal caso di Pesaro per il suo " racconto" della sconfitta.

Il cambiamento dei colori politici riflette, in queste regioni, lo sfilacciamento di un tessuto sociale un tempo tra i più solidi: un malessere da ricondurre alle conseguenze della crisi economica, alle tensioni generate da una cattiva integrazione dei migranti. Con il rischio, per le regioni del centro, di ritrovarsi, ancora una volta, politicamente marginali. Una zona cuscinetto: tra il Centro Sud dominato dal M5S e il Nord a trazione leghista. Una sfumatura: tra il giallo e il blu.

Il Carroccio supera il 20% in Umbria mentre nelle Marche i Cinque Stelle sfiorano il 36%

#### LA SFIDUCIA NEL FUTURO

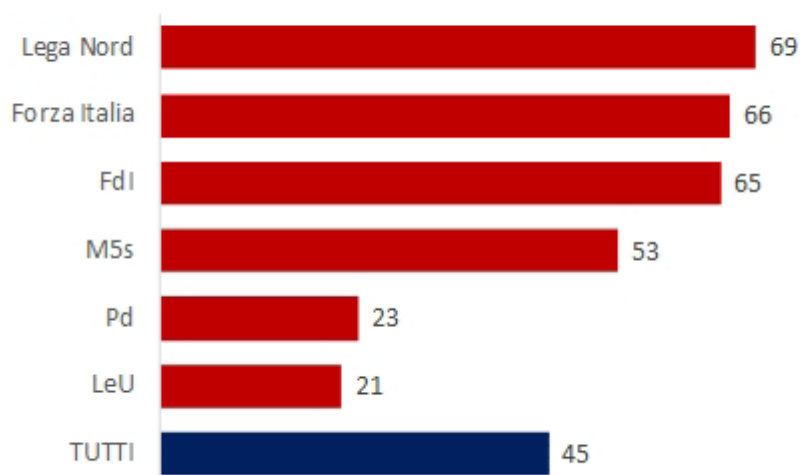
*"Oggi è inutile fare progetti impegnativi per sé o per la propria famiglia, perché il futuro è incerto e carico di rischi"(valori % di quanti si sono detti "molto" o "moltissimo" d'accordo con questa affermazione, tra gli elettori dei principali partiti – sondaggio di dicembre 2017)*



Fonte: elaborazioni Osservatorio elettorale Demos – Lapolis (Univ. di Urbino) su dati Atlante politico

## LA PAURA DELLO STRANIERO

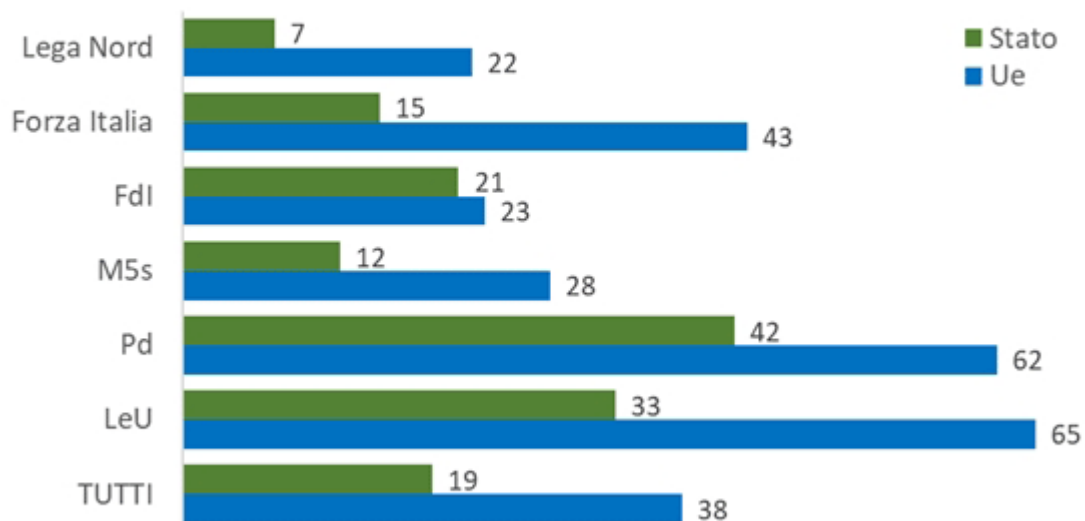
"Gli immigrati sono un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone" (valori % di quanti si sono detti "molto" o "moltissimo" d'accordo con questa affermazione, tra gli elettori dei principali partiti, sondaggi di gennaio – febbraio 2018)



Fonte: elaborazioni Osservatorio elettorale Demos – Lapolis (Univ. di Urbino) su dati Atlante politico

## LA FIDUCIA NELLO STATO E NELL'UNIONE EUROPEA

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni? (valori % di quanti hanno affermato di avere "molta" o "moltissima" fiducia, tra gli elettori dei principali partiti – sondaggi di dicembre 2017 – febbraio 2018)



Fonte: elaborazioni Osservatorio elettorale Demos – Lapolis (Univ. di Urbino) su dati Atlante politico

**IL VOTO AL M5S E ALLA LEGA IN BASE ALLA CATEGORIA SOCIO-PROFESSIONALE:  
DIFFERENZE RISPETTO ALLA MEDIA DEGLI ELETTORI**

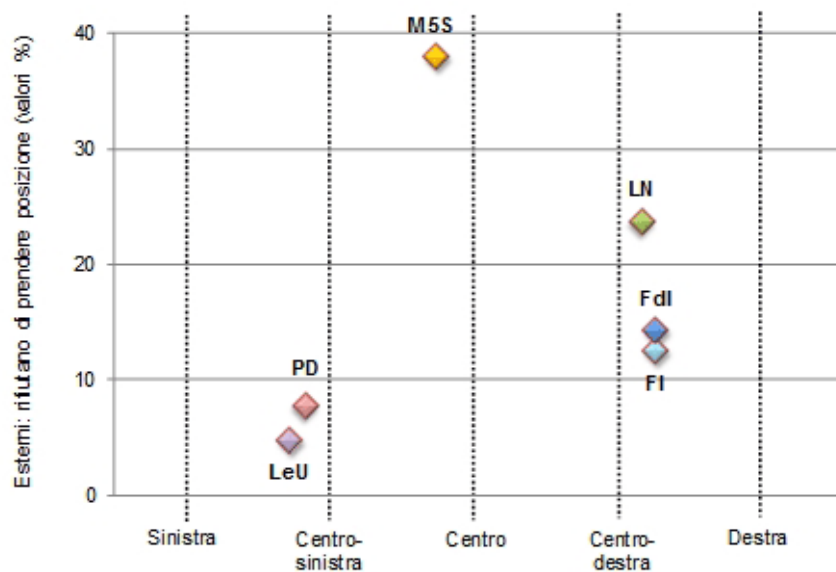
*Differenze rispetto alla media delle intenzioni di voto per il M5S e per la Lega, in base alla categoria socio-professionale dell'intervistato (sondaggi di gennaio-febbraio 2018)*

	M5s	Lega
Operaio	+8	+5
Impiegato, insegnante, tecnico, funzionario settore pubblico	+3	-6
Impiegato, insegnante, tecnico, funzionario settore privato	-5	+4
Lav. Autonomo, Imprenditore	+5	+3
Libero professionista	-8	-3
Studente	+1	-6
Casalinga	+4	+5
Disoccupato	+25	-1
Pensionato	-13	-3

*Fonte: elaborazioni Osservatorio elettorale Demos – Lapolis (Univ. di Urbino) su dati Atlante politico*

**L'AUTO-COLLOCAZIONE POLITICA DEGLI ELETTORI DEI PRINCIPALI PARTITI**

*L'asse orizzontale riporta il punteggio medio dell'auto-collocazione sull'asse sinistra-destra. L'asse verticale riporta la percentuale di elettori che non si riconoscono in questo schema o rifiutano di prendere posizione.*



*Fonte: elaborazioni Osservatorio elettorale Demos – Lapolis (Univ. di Urbino) su dati Atlante politico*

**OSSERVATORIO ELETTORALE**

*Le analisi presentate in queste pagine sono state realizzate dall'Osservatorio elettorale Demos - LaPolis (Università di Urbino). I materiali completi sono disponibili su [www.demos.it](http://www.demos.it)*

## ELEZIONI EUROPEE 2014 - ANALISI CARTOGRAFICA DEL RISULTATO

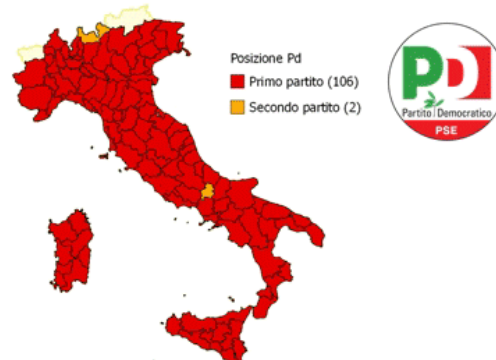
Come un anno fa per le Elezioni Politiche, anche in occasione delle consultazioni Europee, Demos in collaborazione con LaPolis dell'Università di Urbino propone un approfondimento dedicato all'analisi ecologica del voto. In questa prima analisi, proponiamo il posizionamento del Partito democratico, del Movimento 5 stelle e di Forza Italia nella graduatoria dei partiti, evidenziando le province dove si sono classificati come prima e come seconda forza. La seconda tabella mette a confronto le variazioni del Pd e del M5s rispetto alle Elezioni politiche del 2013, mostrando la corrispondenza tra l'incremento del primo e le perdite del secondo partito.

Come base cartografica viene utilizzata l'attuale ripartizione amministrativa a 110 province. Sono tuttavia escluse dall'analisi la provincia autonoma di Bolzano e la Valle d'Aosta: la loro specificità politico-elettorale rischierebbe, infatti, di condizionare in misura eccessiva le analisi. Le mappe relative alle zone di forza dei partiti, e le differenze rispetto al voto passato, utilizzano una classificazione definita a partire quartili: le 108 unità territoriali sono state suddivise in quattro fasce, di uguale numerosità (27 province ciascuna), in base ai valori della variabile di volta in volta presa in esame.

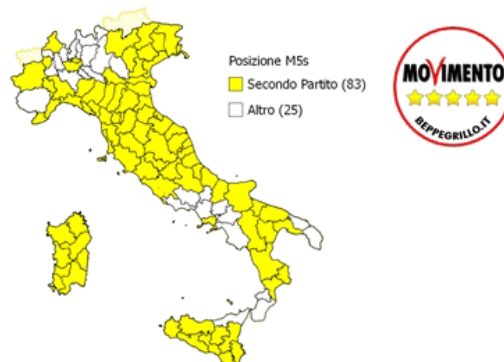
Il gruppo di lavoro diretto da Ilvo Diamanti, coordinato da Fabio Bordignon e Luigi Ceccarini, è composto da Martina Di Pierdomenico, Ludovico Gardani, Andrea Girometti, Alex Pazzaglia, Alice Securo, Fabio Turato.

### ELEZIONI EUROPEE 2014: LA "CLASSIFICA" DI PD, M5S E FI

#### POSIZIONE DEL PD NELLE PROVINCE

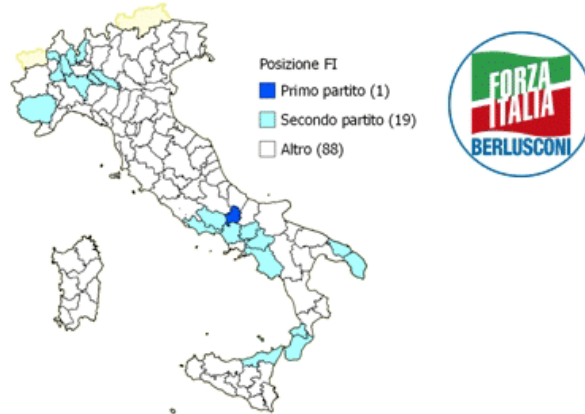


#### POSIZIONE DEL M5S NELLE PROVINCE



Nota: Il M5S in nessuna provincia si è posizionato come primo partito

## POSIZIONE DI FI NELLE PROVINCE

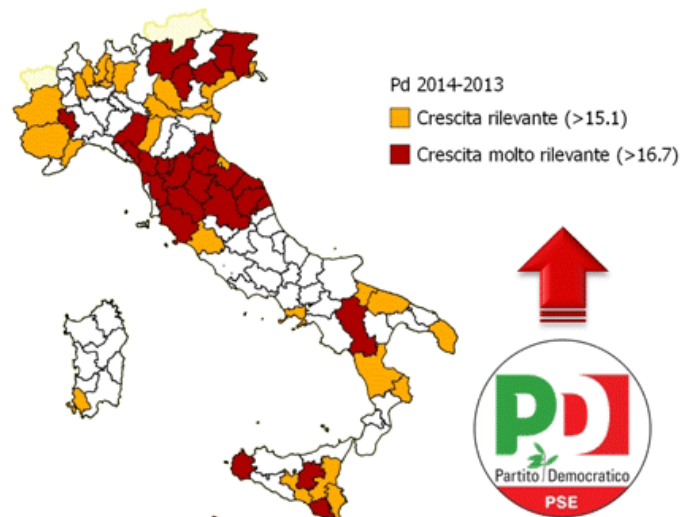


Dalle elaborazioni sono escluse le province di Aosta e Bolzano

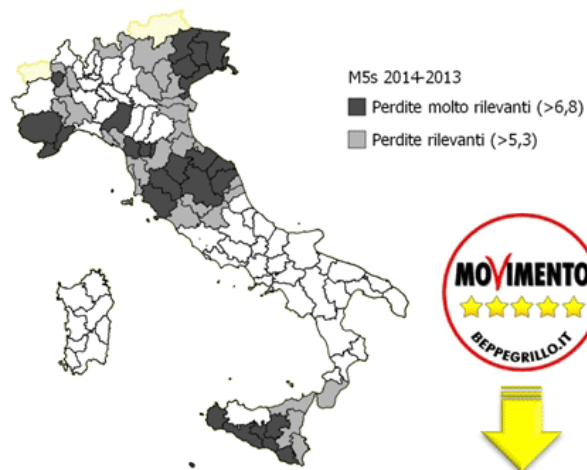
Fonte: Demos&Pi e Oss. Elettorale LaPolis (Univ. di Urbino) su dati del Ministero dell'Interno

## ELEZIONI EUROPEE 2014: VARIAZIONI PD E M5S (differenze in punti percentuali)

### CRESCITA DEL PD RISPETTO AL 2013



### PERDITA DEL M5S RISPETTO AL 2013



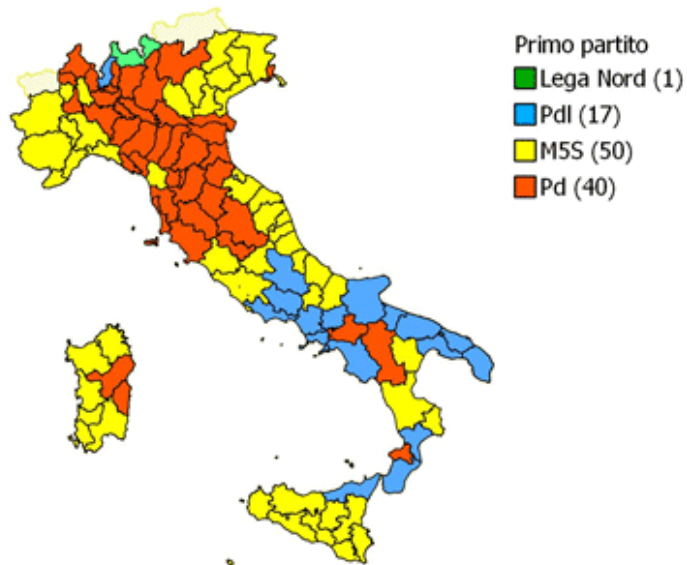
Dalle elaborazioni sono escluse le province di Aosta e Bolzano

Fonte: Demos&Pi e Oss. Elettorale LaPolis (Univ. di Urbino) su dati del Ministero dell'Interno

# LA GEOGRAFIA DELLE ELEZIONI POLITICHE 2013

## IL PRIMO PARTITO - CAMERA DEI DEPUTATI

NUMERO DI PROVINCE IN CUI PREVALE CIASCUN PARTITO

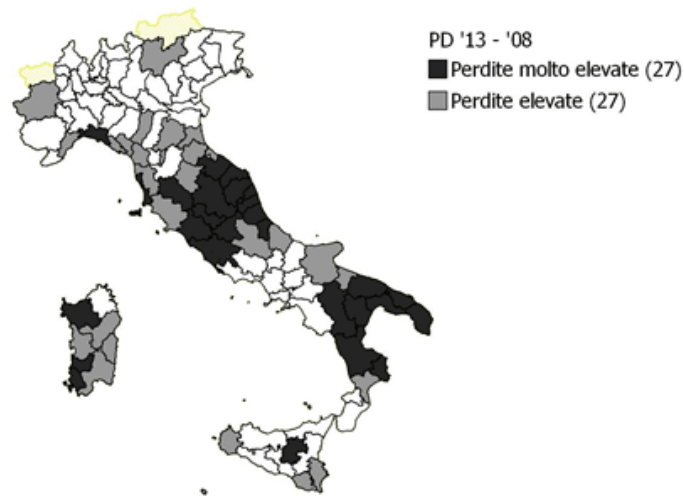


- Dalle elaborazioni sono escluse le province di Aosta e Bolzano

Fonte: Osservatorio elettorale LaPolis (Univ. di Urbino) su dati del Ministero dell'Interno

## IL PARTITO DEMOCRATICO: LE PROVINCE DOVE PERDE DI PIÙ RISPETTO AL 2008 (CAMERA DEI DEPUTATI)

Tra parentesi è riportato il numero delle province



### LE 15 PROVINCE DOVE PERDE DI PIU'

Crotone	-15.91
Ancona	-15.07
Teramo	-14.24
Matera	-14.12
Medio Campidano	-13.82
Ascoli Piceno	-13.39
Brindisi	-13.32
Macerata	-13.29
Taranto	-13.28
Lecce	-13.27
Livorno	-13.22
Carbonia Iglesias	-13.22
Pesaro Urbino	-13.05
Fermo	-12.95
Bari	-12.55

- Dalle elaborazioni sono escluse le province di Aosta e Bolzano

Fonte: Osservatorio elettorale LaPolis (Univ. di Urbino) su dati del Ministero dell'Interno

**LA LEGA NORD: : LE PROVINCE DOVE PERDE DI PIÙ RISPETTO AL 2008  
(CAMERA DEI DEPUTATI, REGIONI DEL CENTRO-NORD)**

*Tra parentesi è riportato il numero delle province*



LE 10 PROVINCE DOVE PERDE DI PIU'	
Verona	-19.30
Vicenza	-18.73
Treviso	-17.64
Belluno	-17.02
Padova	-15.98
Sondrio	-13.35
Venezia	-12.84
Cuneo	-12.48
Verbano-Cusio-Ossola	-12.29
Bergamo	-11.43

- Dalle elaborazioni sono escluse le province di Aosta e Bolzano

Fonte: Osservatorio elettorale LaPolis (Univ. di Urbino) su dati del Ministero dell'Interno

---

## NOTA INFORMATIVA

*Le analisi presentate in questa pagina sono state realizzate dall'Osservatorio Elettorale laPolis Univ. di Urbino - Demos & Pi, diretto da Ilvo Diamanti. Il gruppo di lavoro è composto da Fabio Bordignon, Luigi Ceccarini, Martina Di Pierdomenico, Ludovico Gardani, Andrea Girometti, Alex Pazzaglia, Alice Securo.*

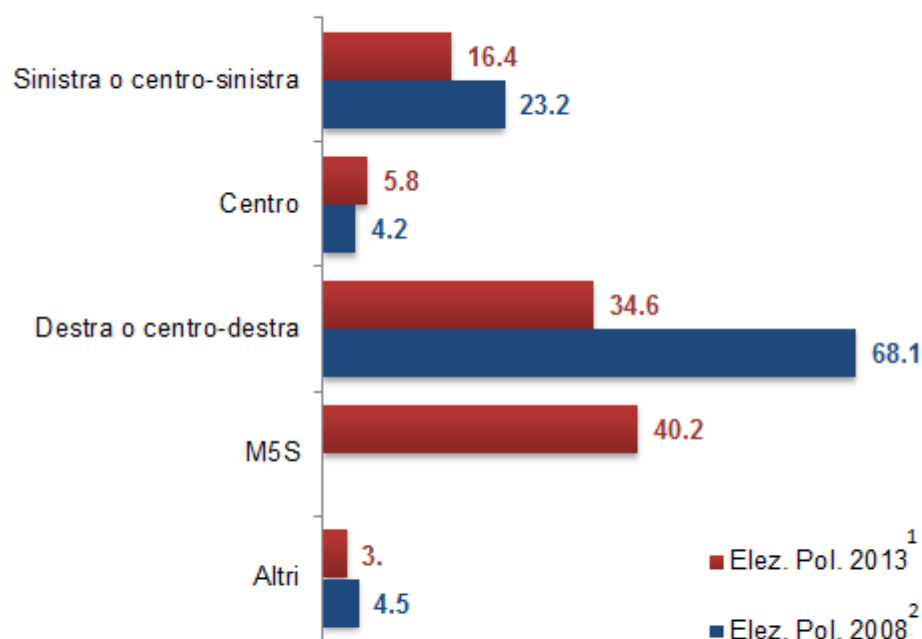
## ELEZIONI POLITICHE 2013: COM'È CAMBIATA LA COMPOSIZIONE SOCIALE DEL VOTO

**IL VOTO 2013 PER CATEGORIA SOCIO-PROFESSIONALE**  
(valori percentuali)

	Operaio	Tecnico, Impiegato, Funzionario	Imprenditore e Lav. Autonomo	Libero Professionista	Studente	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	TUTTI
Rivoluzione Civile	3.6	2.6	1.6	2.6	2.1	1.6	2.1	2.2	2.2
Centro-Sinistra BERSANI	21.7	32.4	14.8	29.6	27.4	24.5	20.1	39.5	29.5
Centro-Destra BERLUSCONI	25.8	21.2	34.6	15.6	26.1	43.3	23.7	32.2	29.2
Centro MONTI	6.6	13.0	5.8	15.3	12.4	7.5	9.5	12.3	10.6
M5S	40.1	27.1	40.2	31.3	29.1	20.0	42.7	11.5	25.6
Altri	2.2	3.7	3.0	5.6	2.8	3.1	1.9	2.3	2.9
<i>N. Casi</i>	255	754	160	174	224	334	216	880	3009

Fonte: Osservatorio Elettorale LaPolis (Univ. di Urbino) su dati Demos & Pi, gennaio-febbraio 2013 (4585 casi); elaborazioni in base al risultato delle Elezioni Politiche 2013 (Camera dei Deputati)

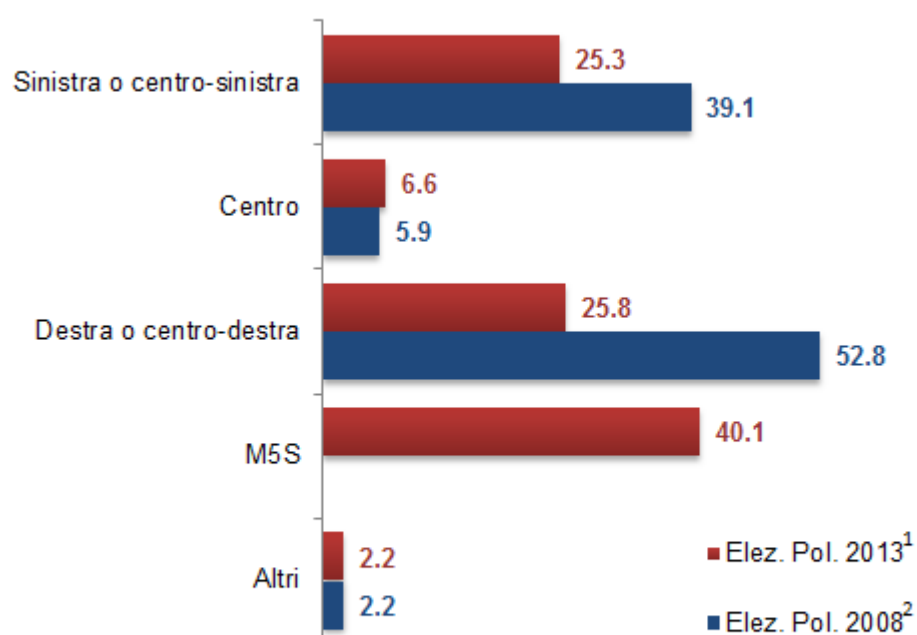
**IL VOTO DEI LAVORATORI AUTONOMI E DEGLI IMPRENDITORI (2013-2008)**  
(valori percentuali)



<sup>1</sup> Fonte: elaborazioni Osservatorio Elettorale LaPolis (Univ. di Urbino) su dati Demos & Pi – gennaio-febbraio 2013 (4585 casi)

<sup>2</sup> Fonte: sondaggio Demos/LaPolis – maggio 2008 (base: 3323 casi)

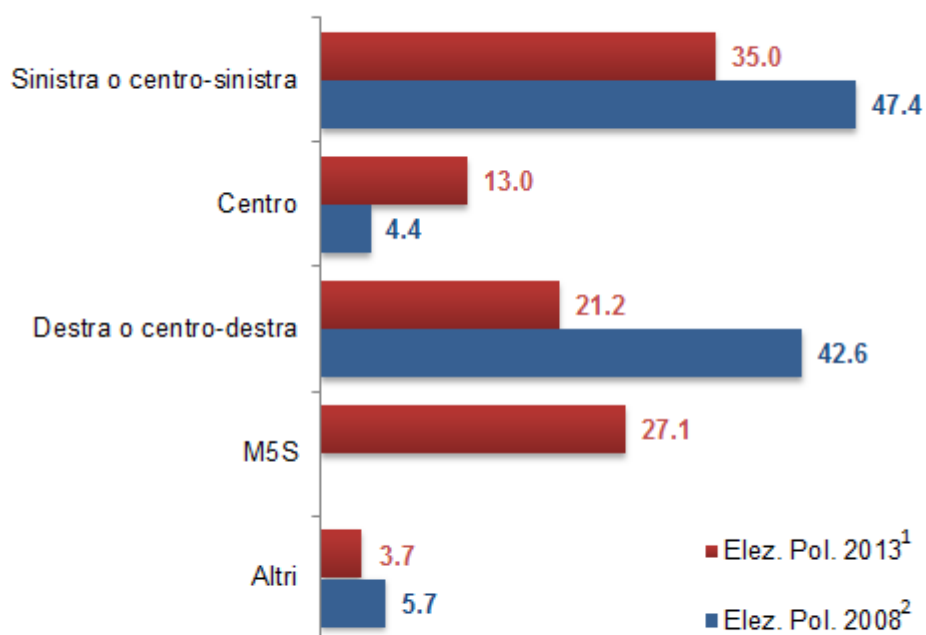
**IL VOTO DEGLI OPERAI (2013-2008)**  
(valori percentuali)



<sup>1</sup> Fonte: elaborazioni Osservatorio Elettorale LaPolis (Univ. di Urbino) su dati Demos & Pi – gennaio-febbraio 2013 (4585 casi)

<sup>2</sup> Fonte: sondaggio Demos/LaPolis – maggio 2008 (base: 3323 casi)

**IL VOTO DEI TECNICI, IMPIEGATI, FUNZIONARI (2013-2008)**  
(valori percentuali)



<sup>1</sup> Fonte: elaborazioni Osservatorio Elettorale LaPolis (Univ. di Urbino) su dati Demos & Pi – gennaio-febbraio 2013 (4585 casi)

<sup>2</sup> Fonte: sondaggio Demos/LaPolis – maggio 2008 (base: 3323 casi)

## NUMERI E COORDINATE DEL VOTO 2008

[di Fabio Bordignon]

Semplificazione, concentrazione, riequilibrio: sono queste le tre "parole chiave" attraverso cui possiamo rileggere il risultato delle elezioni politiche 2008. In realtà, al di là delle indubbie trasformazioni che hanno segnato il voto politico del 13-14 aprile, l'analisi del voto mette in luce notevoli elementi di continuità rispetto al passato, che diventano evidenti nel momento in cui i risultati vengono disaggregati dal punto di vista geografico, prendendone in esame la distribuzione territoriale. Il processo di **semplificazione** ha riguardato l'intero quadro politico ed è stato trainato, innanzitutto, dalle strategie (speculari) adottate dai due principali leader, Veltroni e Berlusconi. La scelta - seppur con diversi tempi e diverse modalità - di dare vita a due nuovi soggetti politici (Pd e PdL), e di "rompere" con una parte dei vecchi alleati, ha messo in atto un meccanismo di profonda trasformazione del quadro politico. L'elettorato sembra avere, in larga misura, fatta propria la logica del "voto utile", secondo un processo di **concentrazione** delle preferenze sui due principali candidati e sui partiti che li sostenevano, determinando un riassorbimento dell'area "terzista".

Le forze riunitesi sotto il nuovo simbolo della Sinistra Arcobaleno, in particolare, hanno subito una secca sconfitta, che si è tradotta nell'esclusione da entrambi i rami del Parlamento: quasi 2 milioni e 800mila voti in meno, alla Camera, rispetto a quanto raccolto, alle precedenti consultazioni, dai "soci fondatori"; oltre sette punti percentuali in meno. Maggiore "tenuta" ha mostrato invece l'Unione di Centro, scesa di circa un punto rispetto al 2006, per fermarsi al 5.6%.

Il voto sembrerebbe dunque essersi "spostato" in direzione delle due maggiori coalizioni: le forze coalizzate attorno alla candidatura di Berlusconi hanno raccolto quasi un milione di voti in più rispetto alle precedenti elezioni; Pd e Italia dei Valori hanno fatto segnare, congiuntamente, un incremento di circa 800mila voti. In realtà, il risultato dei singoli partiti, all'interno dei due cartelli elettorali, nasconde un quadro più articolato, che aiuta a precisare il significato dell'esito elettorale.

Il Partito Democratico ha raccolto il 33.2%: si tratta di circa due punti in più rispetto a quanto ottenuto dalla lista Uniti nell'Ulivo alle Politiche 2006; tuttavia, se consideriamo il possibile contributo dei radicali e della lista consumatori (entrambe confluite nel Pd), la stima dell'incremento risulta inferiore al mezzo punto percentuale. In modo analogo, il PdL ha conseguito, con il 37.2%, un risultato superiore a quello ottenuto, in precedenza, da Forza Italia e An. Il guadagno complessivo, ciò nondimeno, è di 1.3 punti, e il saldo diventa addirittura negativo se inseriamo nel computo il possibile contributo degli altri soggetti coinvolti nella nuova formazione di centro-destra (-0.6).

Il processo di concentrazione, di conseguenza, sembra essere stato veicolato, in particolar modo, dal risultato dei due partner minori della coalizione, che sono stati invece protagonisti di una notevole crescita. Il vento di insoddisfazione che, in questi anni, ha attraversato l'Italia, ha determinato un allargamento delle "ali antipolitiche" all'interno dei due schieramenti, producendo, nella loro composizione, un sostanziale **riequilibrio** dei rapporti di forza. La crescita della coalizione veltroniana, di conseguenza, sembra trainata quasi interamente dall'avanzamento della lista Di Pietro, che estende i propri consensi di oltre due punti. Ancor più dirompente è risultata, sull'altro fronte, la progressione della Lega Nord, che ha raddoppiato le proprie preferenze, conseguendo l'8.3% su scala nazionale.

Fino a che punto, i cambiamenti appena illustrati hanno ridefinito la geografia dell'Italia politica? Andando a studiare la distribuzione territoriale del voto, in realtà, tende a riemergere una configurazione che propone profondi elementi di continuità rispetto al passato (vicino, ma anche lontano). Partiamo, in questa sezione, da alcune mappe relative al quadro generale suggerito dall'esito del voto e, in particolare, al rapporto tra le coalizioni e i partiti. Gli altri due capitoli di questa sezione analizzeranno le due aree di centro-destra e di centro-sinistra, nelle loro diverse configurazioni, oltre a prendere in esame, distintamente, la performance delle singole formazioni che hanno partecipato alle consultazioni politiche 2008, mettendole in relazione con i loro "antenati" politici.

## ELEZIONI POLITICHE 13-14 APRILE 2008

Principali risultati di alcune forze politiche e coalizioni  
(Valori assoluti)

	ITALIA	Scarti 2008-2006
PdL	13,628,865	
Lega Nord + MpA	3,435,009	
<b>TOTALE BERLUSCONI</b>	<b>17,063,874</b>	<b>+962,043</b>
Partito Democratico	12,092,998	
Lista Di Pietro - IdV	1,593,675	
<b>TOTALE VELTRONI</b>	<b>13,686,673</b>	<b>+807,432</b>
Sinistra Arcobaleno	1,124,418	-2,774,042
UDC	2,050,319	-529,632
Altri	2,527,021	

Fonte: elaborazioni Demos su dati del Ministero dell'Interno.

## IL VANTAGGIO DI BERLUSCONI SU VELTRONI

Differenza in valori assoluti e percentuali tra i voti ottenuti dalla coalizione che ha sostenuto Berlusconi e la coalizione che ha sostenuto Veltroni.

	Valori assoluti	Valori %
Nord Ovest	+1,682,730	+17.1
Nord Est	+832,868	+18.7
Centro	-925,684	-13.8
Centro Sud	+112,440	+2.5
Sud e Isole	+1,674,847	+15.3
<b>ITALIA</b>	<b>+3,377,201</b>	<b>+9.3</b>

Fonte: elaborazioni Demos su dati del Ministero dell'Interno.

## ELEZIONI POLITICHE 13-14 APRILE 2008

Principali risultati di alcune forze politiche e coalizioni  
(Valori percentuali)

	ITALIA	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Centro Sud	Sud e Isole
PdL	37.4	34.1	27.7	31.1	42.8	46.0
Lega Nord	8.3	17.6	22.2	4.4	0.0	0.0
MpA	1.1	0.0	0.0	0.0	0.8	3.4
<b>TOTALE BERLUSCONI</b>	<b>46.8</b>	<b>51.7</b>	<b>50.0</b>	<b>35.5</b>	<b>43.5</b>	<b>49.4</b>
Partito Democratico	33.2	30.3	27.1	45.4	35.4	29.9
Lista Di Pietro - IdV	4.4	4.4	4.2	3.9	5.7	4.2
<b>TOTALE VELTRONI</b>	<b>37.5</b>	<b>34.7</b>	<b>31.2</b>	<b>49.3</b>	<b>41.0</b>	<b>34.1</b>
Sinistra Arcobaleno	3.1	3.1	2.5	3.6	3.2	2.9
Partito socialista	1.0	0.6	0.5	1.0	0.8	1.5
UDC	5.6	4.5	5.5	4.5	5.0	7.7
La Destra	2.4	2.5	2.1	2.8	3.3	1.9
Altri	3.5	2.9	8.2	3.3	2.9	2.6

Fonte: elaborazioni Demos su dati del Ministero dell'Interno.

## ELEZIONI POLITICHE: DIFFERENZE 2008-2006

Principali risultati di alcune forze politiche e coalizioni  
(Valori percentuali dello scarto rispetto alle precedenti elezioni avvenute nel 2006)

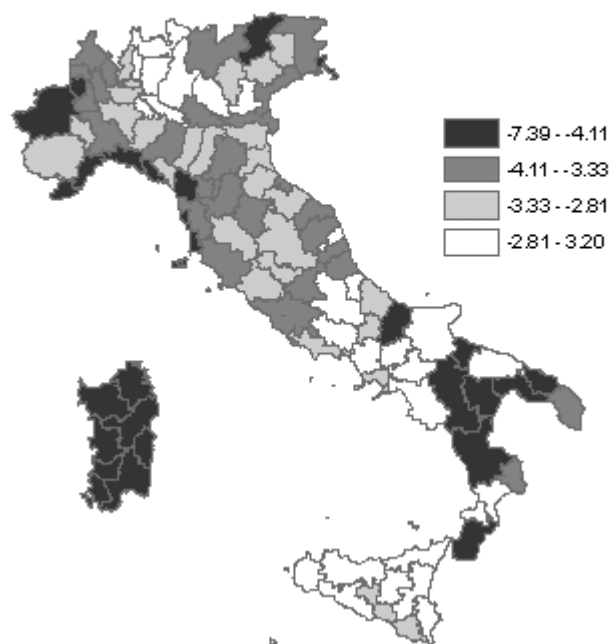
	ITALIA	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Centro Sud	Sud e Isole
PdL (Fi+An)	+1.3	-2.4	-7.0	+1.0	+3.5	+7.5
PdL (Fi+An+As+Lib+Pens+½Dc/Psi)	-0.6	-4.9	-8.7	-0.5	+1.5	+5.6
Lega Nord + Mpa	+4.8	+8.3	+12.7	+2.2	+0.5	2.0
<b>BERLUSCONI</b>	<b>+4.6</b>	<b>+3.6</b>	<b>+4.2</b>	<b>+2.0</b>	<b>+2.4</b>	<b>+8.1</b>
PD (Ulivo)	+1.9	+1.4	+0.8	+2.4	+4.1	+1.6
PD (Ulivo+Cons.+½ RnP)	+0.4	+0.2	-0.3	+1.1	+2.7	-0.4
Lista Di Pietro - IdV	+2.1	+2.2	+2.0	+2.3	+3.1	+1.4
<b>VELTRONI (IdV+Ulivo+Cons.+½ RnP)</b>	<b>+2.5</b>	<b>+2.4</b>	<b>+1.7</b>	<b>+3.4</b>	<b>+5.8</b>	<b>+1.0</b>
Sinistra Arcobaleno (Rc+PdCI+Verdi)	-7.1	-7.0	-5.1	-8.0	-8.4	-7.0
UDC	-1.1	-1.5	-1.8	-1.7	-1.9	+0.1

Fonte: elaborazioni Demos su dati del Ministero dell'Interno.



## AFFLUENZA ALLE URNE 2008

### Scarti % 2008-2006 – QUARTILI



LE PRIME 15 PROVINCE		LE ULTIME 15 PROVINCE	
Vibo Valentia	3.2	Nuoro	-7.4
Messina	1.5	Oristano	-6.2
Catanzaro	1.3	Matera	-6.1
Benevento	1.2	Genova	-6.1
Catania	0.7	Sassari	-5.9
Agrigento	0.6	Medio Campidano	-5.8
Palermo	0.2	Reggio Calabria	-5.6
Trapani	-1.0	Taranto	-5.4
Siracusa	-1.0	Cagliari	-5.3
Foggia	-1.4	Imperia	-5.3
Bari	-1.4	Trieste	-5.2
Avellino	-1.7	Carbonia Iglesias	-5.0
Pescara	-1.8	Cosenza	-4.9
Enna	-1.9	Barletta Andria Trani	-4.8
Sondrio	-1.9	Olbia Tempio	-4.8

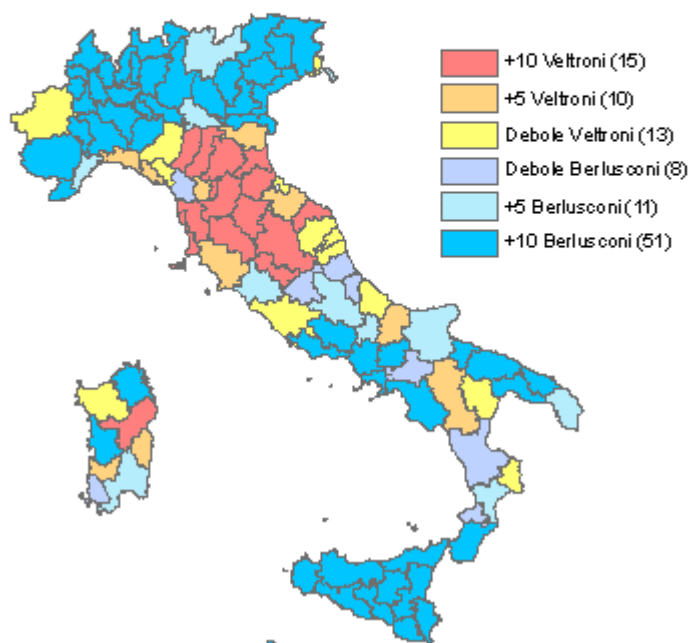
Fonte: elaborazioni Demos su dati del Ministero dell'Interno.

**Berlusconi Vs Veltroni.** Il successo della coalizione di centro-destra è ben fotografato dalla mappa che mostra l'equilibrio fra le due coalizioni nelle province. Se coloriamo le unità territoriali in base al saldo fra i partiti che sostenevano i due principali candidati, l'Italia tende, infatti, a tingersi di azzurro. Berlusconi prevale in ben 70 delle 108 province, cedendo le rimanenti 38 a Veltroni. Un risultato che diventa ancora più evidente se consideriamo anche l'entità dello scarto: in ben 51 casi, infatti, l'alleanza PdL-Lega-Mpa ha conquistato una maggioranza che supera i 10 punti percentuali. Si tratta di province il cui posizionamento, nella mappa dello stivale, tende a sommare le zone di radicamento di Forza Italia e della Lega. Il Nord, di fatto, si propone come un'unica "macchia" azzurra, con poche eccezioni rappresentate dalle province di Torino e Gorizia, cui si aggiungono le aree della Liguria orientale. Ma il centro-destra conquista anche buona parte delle province nel Sud e delle Isole, seguendo, in questo caso, l'ormai tradizionale geografia del voto azzurro. I risultati migliori, infatti, si registrano nell'area tirrenica compresa fra il basso Lazio e la Campania, in Sicilia e in alcune zone della Sardegna e della Puglia. Il massimo scarto in favore di Berlusconi si osserva a Catania (+41 punti percentuali), seguita da Sondrio (+39) e da Como (+35).

Le zone di forza del centro-sinistra, per converso, vanno ricercate nelle tradizionali roccaforti del Pci, prima, e del Pds/Ds, poi. La coalizione guidata dall'ex-sindaco di Roma supera gli avversari di oltre dieci punti in 15 province: addensate nella cosiddetta "zona rossa", con l'unica eccezione di Nuoro. La distanza massima, in favore del centrosinistra, riguarda le province di Firenze (+28), Siena (+28) e Livorno (+26). Le rimanenti aree in cui prevale Veltroni, ma con un margine più ridotto, tendono perlopiù a delimitare i confini di queste aree di radicamento, oppure ad individuare altre "isole" di tradizionale solidità del centrosinistra (o delle singole anime che lo compongono): si tratta, in particolare, e della Basilicata, oppure dell'area molisana, trainata dal voto per Antonio Di Pietro.

**LA DISTANZA TRA BERLUSCONI E VELTRONI**  
 (scarto tra le preferenze ottenute dai partiti che sostenevano i  
 due candidati)

% 2008

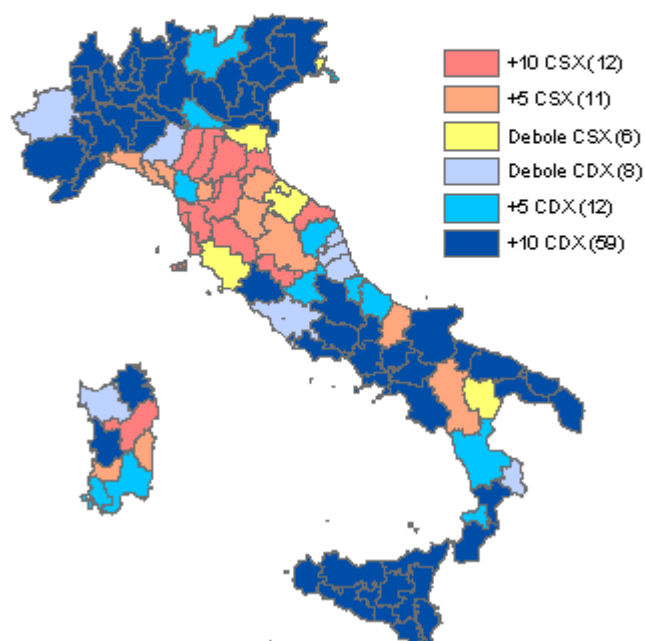


LE PRIME 15 PROVINCE DI BERLUSCONI		LE PRIME 15 PROVINCE DI VELTRONI	
Catania	+40.6	Firenze	+27.8
Sondrio	+38.9	Siena	+27.7
Como	+35.2	Livorno	+25.9
Verona	+33.2	Bologna	+25.6
Bergamo	+32.4	Reggio Emilia	+22.4
Varese	+30.9	Ravenna	+19.8
Treviso	+29.8	Pisa	+17.9
Brescia	+28.1	Ancona	+17.6
Vicenza	+27.7	Modena	+16.3
Imperia	+26.6	Prato	+14.4
Messina	+25.9	Forlì Cesena	+12.9
Caserta	+25.2	Nuoro	+12.9
Monza Brianza	+25.1	Terni	+12.3
Latina	+25.0	Arezzo	+11.8
Verbano Cusio Ossola	+24.5	Perugia	+10.9

Fonte: elaborazioni Demos su dati del Ministero dell'Interno.

**LA DISTANZA TRA CENTRO-DESTRA E CENTRO-SINISTRA  
(scarti tra le percentuali ottenuti dai partiti afferenti alle due aree  
politiche, ricostruite in base alle coalizioni del 2006)**

**% 2008**



LE PRIME 15 PROVINCE DI CENTRO-DESTRA		LE PRIME 15 PROVINCE DI CENTRO-SINISTRA	
Catania	+44.8	Firenze	+28.1
Sondrio	+42.1	Siena	+27.9
Verona	+39.0	Livorno	+27.9
Como	+38.8	Bologna	+21.1
Bergamo	+36.5	Reggio Emilia	+20.6
Treviso	+34.8	Ravenna	+17.8
Messina	+34.6	Pisa	+17.7
Varese	+34.2	Nuoro	+14.9
Palermo	+34.1	Modena	+13.5
Vicenza	+33.3	Ancona	+13.4
Brescia	+32.5	Terni	+11.6
Cuneo	+31.3	Prato	+11.1
Latina	+31.1	Medio C.	+9.9
Trapani	+30.8	Forlì Cesena	+9.8
Imperia	+29.8	Arezzo	+9.1

*Fonte: elaborazioni Demos su dati del Ministero dell'Interno.*



# Confronti 2018 - 2013 - 2008

## ELEZIONI POLITICHE 2018: IL PRIMO PARTITO NEI COLLEGI UNINOMINALI

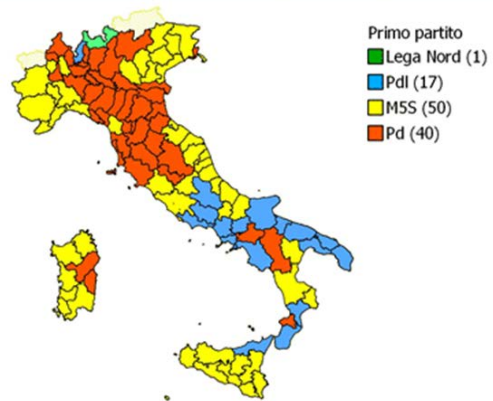


Nota: sono escluse dalle elaborazioni le province di Aosta e Bolzano

Fonte: elaborazioni Osservatorio elettorale Demos - Lapolis (Univ. di Urbino) su dati Ministero dell'Interno

## IL PRIMO PARTITO - CAMERA DEI DEPUTATI 2013

### NUMERO DI PROVINCE IN CUI PREVALE CIASCUN PARTITO

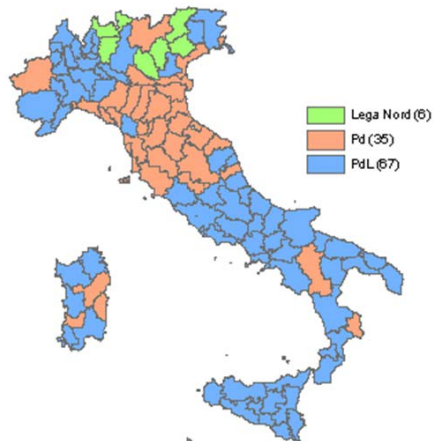


- Dalle elaborazioni sono escluse le province di Aosta e Bolzano

Fonte: Osservatorio elettorale LaPolis (Univ. di Urbino) su dati del Ministero dell'Interno

## IL PRIMO PARTITO - Camera dei deputati

2008



Fonte: elaborazioni Demos su dati del Ministero dell'Interno.